



FILIPPO ROSSATO

“Immaginazione e libertà sono due note distintive dell’intenso amore che Filippo Rossato nutre per il colore e la materia, nella scultura così come nella pittura.

... Nei grovigli delle opere più recenti i segni vanno e vengono, le direzioni si moltiplicano e volutamente si contraddicono senza sosta, individuate da una mano impaziente di essere dovunque, di esplorare un territorio di linee verticali, orizzontali, trasversali, rigide, morbide, di intrichi sottili, accesi da un argento che pare voler congelare la superficie.

Altre volte gli addensamenti producono effetti che sembrano riconoscibili, quando il colore è più “condensato” in un effetto più materico, ma l’artista ci conduce subito altrove”.

“...il colore irrompe sui fondi, occupa il territorio producendo effetti impreveduti, come di ricchissimi fondali marini. Si direbbe che esiste una sorta di prescienza, di INTUIZIONE PANICA. Strutture interne, reticoli, parabole sono in movimento ininterrotto, illuminati da una specialissima luce che riesce ad esserci nel gremito universo di segni e cromatismi spericolati.

“Alla base della sua poetica è l’intuizione di una comune appartenenza al “tutto” e del legame sostanziale che unisce le più diverse forme viventi: il mondo inanimato, cielo, terra e profondità marine. E della legge vita-morte, percepiti non come inizio e fine irreversibili, ma come perenne rigenerazione della materia...

Ai mille aspetti della natura si accosta con trepidazione, passione e quasi timore (lo sguardo di Pan) cercandone il mistero e l’incanto; e tentando nei suoi lavori di esprimere questa lenta e continua metamorfosi: materia che si deforma come percorsa da un improvviso soffio di vita, rocce che trasfigurano in forme viventi, figure umane che spuntano da fiori, fiori che diventano figure zoomorfe...”

Vittoria Coen, storica e critica d’arte

Filippo Rossato nasce a Milano nel 1973. Dopo una consistente e significativa formazione artistica si trasferisce in Liguria dove lavora sulle alture di Camogli.

Frequenta prima la facoltà di Scienza dell’educazione presso l’Università di Genova e poi diverse scuole di perfezionamento (Albi-

sola, Chiavari, Accademia Ligustica di Genova, Brera-Castello Sforzesco di Milano).

La sua produzione spazia nei campi più diversi delle arti plastiche e figurative.

Nel suo curriculum professionale la partecipazione a mostre in sedi pubbliche e private curate, fra gli altri, da Philippe Daverio e Jean Blanchaert.

Ha partecipato a numerosi eventi e mostre, rilevanti fra questi:

- “Sortilegi nel Castello”, Castello Brown, Portofino (personale 2015)
- “Arte ceramica in Italia”, FAI Fondo Amb.Ital, Villa Necchi Campigli (coll.2013)
- “Metamorfosi e sortilegi” OCA Offic.Creative Ansaldo, Milano (personale 2013)
- “Pacha Mama (Terra Madre)” Galleria Blanchaert di Milano (personale 2011)
- “Omaggio alla terra”, a cura di Philippe Daverio (Castello di Grumello 2009)
- Galleria Blanchaert di Milano (personali 2008, 2007, 2003)
- MaisondAda di Torino (personale 2007)
- Expo FAI (Panza di Biumo-Varese 2004 e 2003; Abbazia di S.Fruttuoso 2005)
- Palazzo Salis di Chiavenna (personale 2004).

E’ citato in diverse pubblicazioni e riviste; espone in permanenza presso gallerie e centri d’arte (a Milano, Monza, Torino, Bari, Palermo).